

LA RIFLESSIONE DI DOMENICA 21 GIUGNO 2026

Il Vangelo di oggi ci consegna una frase che Gesù ripete più volte: "Non abbiate paura".

È una parola che arriva dritta alla nostra vita, perché tutti abbiamo delle paure. C'è chi è preoccupato per la salute, chi per il lavoro, chi per i figli o per il futuro. Ci sono persone che portano nel cuore la paura della solitudine, di non essere capite, di non riuscire a superare una difficoltà che sembra più grande delle proprie forze.

Gesù non dice che queste paure non esistano. Le conosce bene. Ma ci invita a non lasciare che siano loro a guidare la nostra vita.

La paura, infatti, quando prende il sopravvento, ci blocca. Ci fa chiudere in noi stessi, ci rende diffidenti, ci fa vedere soltanto ciò che non va.

Pensiamo a quante volte rinunciamo a intraprendere un'azione buona perché abbiamo paura.

Una persona vorrebbe fare il primo passo per ricucire un rapporto, ma aspetta che sia l'altro a muoversi, perché non si sa mai che cosa possa succedere. Un ragazzo vede un compagno escluso o preso in giro, ma resta in silenzio per paura di essere criticato a sua volta.

Eppure proprio in quei momenti si potrebbe giocare qualcosa di importante. La vita può cambiare quando troviamo il coraggio di fare il bene nonostante la paura.

La paura non sparisce all'improvviso. Pensiamo a una mamma o a un papà che affrontano ogni giorno sacrifici per la propria famiglia. Non sanno sempre come andranno le cose, non hanno tutte le risposte, ma continuano a impegnarsi, a lavorare, a sperare. Oppure pensiamo a una persona malata che continua a sorridere e a incoraggiare chi le sta vicino. Non perché non soffra, ma perché ha scelto di non arrendersi.

Gesù ci ricorda che la nostra vita ha un valore immenso. Nessuno è dimenticato. Nessuno è insignificante.

A volte possiamo avere l'impressione di essere soli, di non contare molto, di essere soltanto uno tra tanti. Invece agli occhi di Dio ciascuno è prezioso.

Questa certezza cambia il modo di guardare le difficoltà e con esse le paure. I problemi restano, ma non siamo più schiacciati da essi. Quando sappiamo di essere amati, troviamo una forza che da soli non avremmo.

Forse oggi ciascuno di noi porta nel cuore una preoccupazione particolare, una paura. Forse una situazione familiare complicata, una decisione da prendere, una ferita che fa ancora male. Il Signore non ci promette una vita senza prove, ma ci assicura che non dobbiamo affrontarle da soli.

Per questo il messaggio di questa domenica è semplice: non lasciamo che la paura abbia l'ultima parola. Proviamo a compiere quel passo che rimandiamo da tempo. Proviamo a fidarci un po' di più, a seminare un gesto di bontà, a guardare avanti con speranza.

Il bello della fede è che, anche se non elimina tutte le domande, ci aiuta a camminare anche quando non vediamo tutta la strada.

È come una piccola luce nella notte: non illumina l'intero percorso, ma basta per fare il passo successivo.

